S. Matteo, prove generali col trasloco della Dialisi

Macchinari collaudati, oggi i primi malati entreranno nel nuovo ospedale
Montati tendoni davanti a Chirurgia e Medicina per il trasferimento dei pazienti

di Anna Ghezzi
PAVIA

Il collaudo dei macchinari della dialisi è finito ieri pomeriggio. «Tutto a posto, siamo pronti» assicura Pasquale Pellino, il direttore sanitario del San Matteo. DStamattina i primi malati varcheranno la soglia del nuovo ospedale per la dialisi, in caso di problemi le cliniche vicine hanno riservato dei letti per i dializzati del policlinico.

Ieri mattina il primo banco di prova del trasloco delle cliniche al Dea è stato infatti il trasferimento dei macchinari della dialisi dalla palazzina delle chirurgie al nuovo ospedale verticale. Tutto è pronto: lungo i vialetti del policlinico i si incontrano le transenne e i nastri bianchi e rossi che delimitano le zone di sosta vietata: occorre lasciare libero il passaggio per i mezzi impegnati nel trasferimento dei pazienti che partirà domani. Sulle transenne cartelli gialli indicano le varie fasi del trasloco: «Divieto di accesso e sosta domenica 15 dalle 7 del mattino» di fronte alle Chirurgie e a Medicina. Gli operai hanno montato i tendoni bianchi agli ingressi di medicina e delle Chirurgie: profumano di pulito, le ambulanze si infileranno lì sotto fino alla porta d'ingresso per caricare i pazienti che avranno sempre una copertura sopra la testa. Oggi saranno invece montati i tendoni per l'accoglienza davanti al nuovo Dea.

Uno dei tendoni che fungeranno da camera calda tra cliniche e ambulanza

Gli agenti che controllano gli ingressi danno indicazioni a tutti: «Mi scusi, non ho capito dove si entra al Dea» chiede una signora all'ingresso del Policlinico lato pronto soccorso traumatologico. «È proprio lì, accanto alla traumatologia» risponde l'agente. Le porte a vetri sono ancora impacchettate, ci sono ancora le reti del cantiere, ma dentro le luci sono accese. Per arrivare alla nuova Dialisi, al livello meno uno del Dea si scende come per andare al pronto soccorso pediatrico, in direzione del sottopassaggio, e si prende la seconda salita sulla sinistra. Da lì una scalinata rosa chiaro porta fino all'ingresso, segnalato con un cartello di carta, al momento. Dentro fervono i lavori: si disfano scatoloni, si rassettano i nuovi letti "bilanciati" che misurano il peso del paziente prima, durante e dopo il trattamento, si collegano i macchinari per la dialisi. I corridoi sono spogli, ma all'ingresso la postazione per l'accoglienza dei pazienti è già collegata. Radiologia e Pronto soccorso saranno trasferiti alle 6 di domani, il blocco operatorio alle 8, Chirurgia 1 alle 8.30, Chirurgia 2 alle 10.30, Urologia alle 12.30 e Ostetricia alle 14. Dopodomani tocca a Rianimazione 1 (ore 8), uno dei reparti che più metteranno alla prova la complessa macchina del trasloco, ma anche alle tre Medicine (ore 10.30, 12.30 e 14.30). Giovedì Nefrologia alle 8.30, Chirurgia vascolare e Neurochirurgia alle 12.30, Patologia neonatale alle 12. Ogni paziente viaggerà con la propria cartella insieme alla terapia personale in modo da poter intervenire in qualsiasi momento. Da domani a giovedì ai circa 4mila dipendenti è stato chiesto di optare per i mezzi pubblici o il car sharing dato che la capienza dei parcheggi all'interno dell'ospedale sarà dimezzata e nei viali si sposteranno ambulanze e automezzi di 6-7 metri: ci saranno navette gratuite per i lavoratori tra via Ferrata eSan Matteo. I divieti di sosta e circolazione al San Matteo entreranno in vigore dalle 6 di domani fino alle 19 del 20.

Ridurre le visite dei parenti e il bagaglio

Limitare le visite di parenti e amici. Ridurre il bagaglio: il giorno in cui il paziente sarà trasferito dovrà avere una sola borsa col minimo indispensabile. Prelevare tutti gli oggetti di valore prima del trasferimento dei pazienti. Non insistere per accompagnare il malato sul mezzo con cui sarà "spostato": sarà assistito durante tutto il tragitto dal personale. I parenti/amici potranno attendere l'arrivo del paziente in un'apposita area del nuovo ospedale, al piano zero: operatori e volontari aiuteranno i familiari a raggiungere il paziente. Lasciare l'auto fuori: ipotranno entrare in auto solo utenti dializzati, ematologici, oncologici, disabili o con difficoltà di deambulazione con impegnativa, alcuni posti auto sono stati riservati ai dializzati nei pressi della nuova Dialisi al Dea. Visite, esami, ricoveri prenotati per i giorni del trasloco non varieranno di sede.

GUARDA SUL SITO
FOTOGALLERY E VIDEO
www.laprovinciapavese.it